

17 NOV
Kuala Lumpur

ARIEL GUARCO

Candidato presidente dell'ALLEANZA
COOPERATIVA INTERNAZIONALE



PRINCIPI COOPERATIVI IN AZIONE



IMPEGNO SENTIERO COHERENCIA

Ariel Guarco

Si tratta di un leader cooperativa che ha effettuato un processo di sviluppo del movimento cooperativo nel suo paese e ha costruito i collegamenti attivi con il resto del movimento cooperativo in America, dal suo inserimento nel Consiglio di Cooperative delle Americhe e di altre aree l'integrazione regionale.

L'uomo formata nella cooperativa di servizio pubblico, in particolare nella Electric Cooperative, ha viaggiato per tutta la vita tutti i movimenti istituzionali a concludere oggi alla presidenza cooperare, la cupola del corpo di cooperative argentine, e l'integrazione del Consiglio di l'Alleanza Cooperativa Internazionale.

E 'iniziato nella cooperativa più di 20 anni nel Electric Cooperative del suo popolo, ricoprendo diversi incarichi fino a diventare presidente, un luogo che ha tenuto dal 2007.

Nel 2008 è stato eletto presidente della Federazione delle cooperative elettrici e

servizi pubblici provincia di Buenos Aires - FEDECBA - una carica che ricopre fino ad oggi.

Ho presieduto la Confederazione Cooperativa di Argentina dal 2011, essendo stata ratificata all'unanimità da un nuovo di tre - termine anno a luglio di quest'anno. E 'Consigliere di Amministrazione di Alleanza Cooperativa Internazionale dal 2013 e Vice seconda delle Cooperative delle Americhe dal 2014.

In ottobre 2013 si è incontrato con Papa Francesco all'udienza di discussione con i leader dell'Alleanza Cooperativa Internazionale in Vaticano.

Lui è un partecipante regolare e relatore in varie università, seminari e conferenze in materia di cooperativismo sia in patria che all'estero.

Egli è l' autore del libro "Il cooperativismo Argentino - Uno sguardo di speranza per il futuro".

Attualmente è un candidato a Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

PIATTAFORMA PER UN'ALLENZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE

2017-2021

MESSAGGIO

Essere cooperativista è un modo di vivere

Sono letteralmente **cresciuto in una cooperativa**. Mia madre lavora da più di 55 anni nella Cooperativa elettrica della mia città, il colonnello Pringles. È una piccola località rurale nel centro dell'Argentina, dove la cooperazione è stata la chiave per rispondere alle esigenze delle nostre famiglie e comunità.

Durante la mia infanzia ho condiviso molte esperienze con i lavoratori e i membri della cooperativa. **Ho appreso sin da giovane i valori e i principi del cooperativismo che reggono la mia vita.**

All'età di 23 anni ho iniziato a partecipare attivamente alla Cooperativa, di cui ero uno dei più di 20 mila soci che ricevono energia, acqua e altri servizi. Mi sono reso partecipe, imparando dai soci con maggiore anzianità, finché all'età di 27 anni sono entrato nel Consiglio d'amministrazione. Nel 2007 sono stato eletto presidente.

Ho continuato a imparare, e ho intenzione di

continuare a farlo per far fronte a ogni nuova sfida nella mia carriera da dirigente. Grazie alla mia partecipazione nella federazione provinciale che integra le cooperative elettriche (Fedecoba), ho capito rapidamente quanto sia importante per una cooperativa associarsi con le altre.

Ho mantenuto fermamente questa idea e ho cercato di approfondirla con la pratica, quando nel 2008 sono stato eletto a guida della federazione. Con lo stesso impeto che mi aveva portato a entrare nella gestione della mia cooperativa e della sua entità rappresentativa di secondo livello, ho capito che era necessario trasformare questa esperienza e la volontà d'integrazione con altri tipi di cooperative a un livello ancora maggiore.

Nel 2011, dopo diversi anni di partecipazione e di apprendimento, sono stato eletto Presidente della Confederazione Cooperativa della Repubblica Argentina (Cooperar), che da quest'anno ha raddoppiato il numero

di entità associate e ha esteso la sua rappresentazione a nuove regioni e settori di attività, fra i quali i servizi, l'industria e la produzione agricola, il consumo, l'habitat, la salute, l'istruzione, la finanza, l'assicurazione e il turismo, con circa 10 milioni di membri corrispondenti al 25% della popolazione.

Questa forte presenza del cooperativismo in Argentina trova la sua origine sia nei contributi degli immigrati che hanno fatto uno scambio delle loro rispettive tradizioni cooperative e teorie sociali (Italia, Germania, Francia, Spagna, Europa Centrale, Russia, ecc.) Senza trascurare le radici locali dei popoli indigeni, così come nelle successive crisi economiche e politiche subite dal paese e che hanno spinto comuni cittadini e comunità locali a mobilitarsi e ad auto-organizzarsi.

Con il mandato della storia di Cooperar, e del cooperativismo argentino in generale, cerchiamo, insieme agli altri dirigenti che mi accompagnano, di intensificare **l'impegno con il movimento cooperativo internazionale**. In questa direzione, abbiamo deciso di dare il nostro contributo alla nostra organizzazione madre, l'Alleanza Cooperativa Internazionale, dal suo Consiglio di Amministrazione.

Sono entrato in tale Alleanza nel 2013. Un anno dopo sono stato eletto Secondo Vice Presidente delle Cooperative delle Americhe. A livello mondiale e continentale sono venuto in contatto con leader di diversi settori, con traiettorie ricche, rappresentanti di culture estremamente diverse ma con un linguaggio comune: la cooperazione.

È per questo che, giunti a questo punto, considero possibile e necessario avanzare verso

la costruzione di **un movimento che si trova di fronte sfide storiche a livello globale senza precedenti**. Andate avanti, ma senza lasciare indietro tutto ciò che è stato appreso.

Il germoglio cooperativista nato in me tanti anni fa nella mia città è stato poi arricchito con il dialogo con i colleghi di tutte le latitudini, che condividono la necessità di consolidare il nostro movimento dalle basi.

Questo è ciò a cui siamo chiamati. Come ho detto in un libro che ho pubblicato due anni fa nel mio paese, il cooperativismo ci offre "uno sguardo di speranza verso il futuro". Dipende dal nostro impegno voler trasformare questa speranza in risultati concreti. Ciò sarà impossibile senza un'**Alleanza Cooperativa Internazionale che interpreti e riproduca in modo autentico i valori e i principi delle cooperative che nascono ogni giorno e che, a loro volta, dovrebbero essere integrate in ogni organizzazione regionale o settoriale**.

Mi comprometto affinché ciò succeda. Nel mio paese, nella regione delle Americhe, e in tutto il mondo, ho avuto l'opportunità di visitare dozzine di cooperative di primo, secondo e terzo grado. È in questi scambi autentici, da cooperativista a cooperativista, che le volontà collettive si affermano e si traducono in politiche per il movimento.

Credo che queste politiche debbano essere elaborate all'interno dell'Alleanza con la partecipazione del maggior numero possibile di membri, rispettando tempi, forme e strutture settoriali e regionali, ognuna con la giusta rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione. **Nessun personale può soppiantare canali democratici senza i quali è**



difficile esercitare i principi cooperativi.

Vogliamo incoraggiare tutte le persone che fanno parte di questo movimento a mettere in pratica tali principi. Chi di noi sta in prima linea deve dare l'esempio.

Quando i pionieri diedero inizio al cooperativismo moderno, nel 1844 a Rochdale, cominciarono a mostrare una strada a partire dalla fondamentale necessità di assicurare il pane quotidiano alle loro famiglie. Come sappiamo, hanno posto le basi di qualcosa di molto più duraturo.

La nostra Alleanza Cooperativa Internazionale, fondata nel 1895, oggi comprende oltre 300 organizzazioni provenienti da più di 100 paesi, rappresentando quasi un miliardo di persone in tutto il mondo. **Possiamo immaginare la potenza di un movimento di**

questa magnitudine se è fedelmente rappresentata dai suoi leader globali?

Essere cooperativisti, come ho sottolineato fin dall'inizio, è un modo di vivere. È sentire, dire e fare, in linea con i nostri principi e valori, attraverso i quali neutralizziamo o riduciamo gli effetti dei sistemi produttivi e finanziari che distruggono molte delle nostre comunità.

La costruzione genuina del cooperativismo su scala globale deve essere accompagnata dallo sviluppo di una finanza distribuita e investita nelle comunità, di una rivalutazione chiara e forte del nostro ambiente e dell'inclusione sociale per dare a sempre più persone l'opportunità di lavorare con dignità, produrre in modo stabile e beneficiare di servizi alla comunità e di una copertura sociale adeguata.

Dobbiamo difendere la nostra proposta, immutata da almeno 170 anni, che consiste in costruire comunità determinate a cooperare per soddisfare le proprie esigenze, per rendere i loro desideri realtà, per distribuire equamente le opportunità tra i suoi membri e per rendere sostenibile risorse che devono essere disponibili per le generazioni future.

Se facciamo parte di queste comunità, se manteniamo la nostra identità, se pratichiamo i nostri principi e valori e se promuoviamo la partecipazione democratica alle nostre organizzazioni, possiamo esercitare un'autentica rappresentanza del nostro movimento.

Questa è la coerenza, l'impegno e l'esperienza necessarie in questi momenti la posizione di guida dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che io sono disposto a servire.



Il quadriennio 2017-2021 è l'epilogo del Decennio Cooperativista. È pertanto un momento opportuno valutare ciò che è stato fatto e riflettere su come proseguire questo viaggio e sviluppare una strategia per la prossima fase, iniziando senza indugi una consultazione ai membri.

È fondamentale che questo compito sia svolto dalle diverse sfere istituzionali dell'Alleanza Cooperativa Internazionale. Dai più prossimi alla realtà locale delle cooperative: regioni, organizzazioni settoriali, comitati e reti; e dall'ufficio globale, che dovrebbe coordinare le azioni da seguire in conformità alle cinque linee guida del Piano del Decennio Cooperativista.

Il contesto dimostra che la crisi economica, la crescente povertà e la disuguaglianza tra i gruppi sociali e i territori, il dramma delle crisi migratorie, in congiunzione alle gravi minacce all'ambiente e alla pace, richiedono la ricerca di nuovi paradigmi per organizzare la società. Le cooperative sono uno strumento fondamentale per realizzare questo cambiamento: coinvolgiamo più di uno su sette abitanti del Pianeta e promuoviamo modelli di produzione agricola, commerciale, strumenti finanziari etici, lavoro autogestito, servizi pubblici, catene di valore, protezione ambientale ecc. che si basano sulla pratica quotidiana dei valori di mutuo aiuto, responsabilità, democrazia, uguaglianza, equità e solidarietà e forza di pace.

- **Chi esercita la direzione della nostra Alleanza Cooperativa Internazionale deve aver vissuto e continuare a vivere il cooperativismo in tutta la sua estensione.** Ogni dirigente che ha raggiunto le posizioni massime nella conduzione del nostro movimento ha diverse traiettorie, visioni e percorsi in diversi settori di attività, professioni e culture. Ciò che non può essere messo in discussione è la necessità di coerenza nella traiettoria, conoscenza e appartenenza al cooperativismo dalla sua radice.
- **È necessario concentrarsi sia nella gestione esecutiva sia nelle forme governance e di coordinamento dei diversi ambiti istituzionali dell'Alleanza.** L'esperienza indica che un'amministrazione rinchiusa intorno su un solo leader e che ruota solo intorno alla direzione e al personale non è fruttuosa. È necessario promuovere la partecipazione, articolare le volontà politiche delle Regioni e dei Settori e condurre dal Consiglio nel suo complesso lo sviluppo di progetti e politiche istituzionali, valorizzando l'enorme capitale di conoscenza che possiedono le nostre organizzazioni.
- **Dobbiamo garantire una maggiore crescita socio-economicadel cooperativismo a livello globale.** In termini produttivi, contribuiamo in molti paesi tra il 5 e il 10% del PIL; in altri, ancora di più, generando più del 9% del lavoro globale. Se vogliamo raggiungere livelli più alti, dobbiamo fare maggiori sforzi per promuovere lo sviluppo delle attività cooperative in tutto il mondo. L'Alleanza deve essere un attivo agente nell'aiutare gli scambi economici, la promozione di gruppi di imprese e la formazione di catene di valore transna-

zionali, tra le altre possibilità di sviluppo cooperativo.

- **È necessario un maggiore peso politico del cooperativismo a livello mondiale.** Le politiche pubbliche, la legislazione, la ricerca, le statistiche sono alcuni dei compiti in cui diventa urgente approfondire il lavoro, nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con cui è impegnata la nostra Alleanza. È anche una priorità cooptare più attivamente con l'OIL e accentuare il peso del cooperativismo nel campo del G20. Infine, è necessario migliorare la capacità del movimento cooperativo di assessorare i governi sullo sviluppo di quadri normativi favorevoli alle cooperative, attraverso un lavoro sistematico di comparazione di legislazioni.

Essere protagonisti, a livello globale, della costruzione democratica e pacifica di un modello di sviluppo sostenibile ed equo.

LINEE GUIDA DEL PIANO PER UN DECENNIO COOPERATIVISTA:

• **Partecipazione:** promuovere strutture nazionali, rafforzare la partecipazione dei giovani e facilitare l'impegno effettivo con l'ACI attraverso l'uso più intensivo di nuovi strumenti tecnologici.

Un vigoroso movimento di cooperazione internazionale richiede forti organizzazioni cooperative nazionali che rappresentino la pluralità del nostro movimento. Ciò richiede il sostegno politico e istituzionale dell'ACI ai suoi membri e la promozione di nuove organizzazioni cooperative nazionali ove necessario.

• **Sostenibilità:** adottare una strategia globale di sviluppo sostenibile e iniziative di sviluppo di rilevanza globale.

L'importanza sostanziale di questa linea guida richiede un salto qualitativo sia in termini di proposte sia di progetti gestiti in modo efficace dal movimento.

✓ Organizzare un gruppo di lavoro capace di sviluppare una strategia cooperativa sullo sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) composta da membri del Consiglio, dalle regioni e dai settori, nonché da esperti con esperienza e conoscenza sul cooperativismo, per la progettazione di un piano concreto di lavoro del movimento cooperativo per lo sviluppo e rispetto al degrado ambientale.

✓ Istituire un comitato per esaminare come sviluppare il problema B a B nella nostra rete commerciale internazionale, sia per le cooperative più grandi come per le centinaia di

migliaia di cooperative di piccole e medie dimensioni.

Identità: Utilizzare e ampliare gli strumenti di comunicazione.

Rafforzare l'identità comune del cooperativismo e delle cooperative è una responsabilità centrale dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

✓ Promuovere la gestione cooperativa di tutti i formati multimediali, per meglio riflettere le esigenze e le priorità delle diverse comunità locali.

✓ Aumentare la capacità dei membri nell'utilizzo di strumenti di comunicazione, ad esempio formazione per sviluppare un piano strategico di comunicazione, formazione di squadre ad alte prestazioni nel campo dell'informazione giornalistica e della comunicazione organizzativa, elaborazione di protocolli e guide di comunicazione.

✓ Rinnova la strategia di comunicazione dell'Alleanza stessa, tra cui innovazioni come un manuale di raccomandazioni per l'approccio giornalistico a questioni di cooperazione, rivista interattiva online e un concorso globale di video.

Quadri normativi: costruire un ambiente favorevole allo sviluppo cooperativo, in collaborazione con gli Stati, le organizzazioni internazionali e i movimenti alleati.

Perseguendo l'obiettivo di organizzare un contesto adeguato allo sviluppo del cooperativismo, la prima missione dell'Alleanza Cooperativa Internazionale è l'interlocuzione

con le organizzazioni internazionali.

✓ Partecipare attivamente all'attuazione dell'agenda di sviluppo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite post-2015, nonché approfondire i collegamenti con le organizzazioni internazionali del sistema ONU.

✓ Collaborare in modo più attivo con l'OIL, in particolare nell'attuazione della Raccomandazione sulla transizione all'economia formale, 2015 (n. 204), la Raccomandazione sul lavoro decente per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205) e il dibattito in corso sul futuro del lavoro nel contesto della preparazione del Centenario dell'OIL (2019).

✓ Rafforzare fortemente le alleanze con altri attori della società civile, tra cui organizzazioni rappresentative di modelli imprenditoriali vicini alle cooperative come le mutue, nonché con i sindacati, le organizzazioni delle piccole e medie imprese, il commercio solidale e ambientalista.

✓ Consolidare dal Comitato legislativo una visione basata su uno studio della legislazione comparata per analizzare le norme di ciascun paese e valutare la loro conformità con la definizione, i valori e i principi cooperativi.

Capitale: contribuire a produrre cambiamenti nel sistema finanziario globale.

L'Alleanza Cooperativa Internazionale deve promuovere una posizione sostanzialmente più importante della finanza cooperativa nel sistema finanziario globale e sostenere la promozione dello strumento cooperativo per garantire la captazione e l'applicazione del risparmio in funzione delle esigenze dei

lavoratori, dei produttori e delle comunità.

✓ Promuovere la fornitura di prestiti da banche cooperative dirette a progetti di cooperazione e piccole e medie imprese, in particolare quelle localizzate in paesi con difficoltà nell'accesso ai finanziamenti internazionali.

✓ Proporre la costruzione di meccanismi propri di cooperativismo per l'Analisi dei Rischio, tenendo conto della sostenibilità economica e sociale dei diversi spazi nazionali e regionali.

✓ Proporre iniziative per modificare le norme e le istituzioni del sistema internazionale, dalla prospettiva dei principi e dei valori cooperativi.



INFORMAZIONI SUL SISTEMA ORGANIZZATIVO INTERNO:

Al fine di attuare meglio le iniziative di cui sopra, è necessario non solo concentrarsi sulla gestione esecutiva, ma anche rivedere la governance e il coordinamento delle diverse aree istituzionali dell'Alleanza, lavorando affinché non si concentri sulla presidenza e sulla gestione di un team disperso, che non permetta l'articolazione della volontà politica delle regioni, settori e comitati.

✓ Formare un Comitato Esecutivo composto dalla presidenza, dai quattro vicepresidenti,

dalle direzioni regionali e dai settori, che sia responsabile del coordinamento della politica discussa e approvata nelle riunioni del consiglio in contatto diretto con lo stesso Consiglio e con la squadra di lavoro.

✓ Realizzare incontri personali e virtuali cui partecipino la presidenza, la direzione generale e il team di lavoro per comunicare chiaramente la linea politica e implementare le azioni da seguire.

✓ Realizzare visite a tutte le regioni, coordinate da ciascuna di esse, che consentano a chi esercita la presidenza di prendere contatto direttamente con le organizzazioni associate e non associate e che servano da base a concrete azioni politiche nel territorio, evitando la realizzazione di viaggi senza la dovuta articolazione istituzionale, in assenza della quale risultano improduttivi.

✓ Prendere in considerazione le strutture cooperative nazionali come portatori di proposte d'azione, che rafforzano la partecipazione democratica e un processo di aumento dell'adesione.

✓ Realizzare un maggiore coordinamento operativo da parte dell'ufficio centrale di tutti i corpi dell'Alleanza, in particolare regioni e organizzazioni settoriali.

SULLE SQUADRE DI LAVORO E RISORSE FINANZIARIE:

I miglioramenti organizzativi di cui sopra, a loro volta, richiedono miglioramenti in termini di squadre di lavoro e risorse finanziarie dell'Alleanza Cooperativa Internazionale e dei suoi vari organi.



✓ Iniziare con un rilevamento aggiornato delle squadre di lavoro e delle risorse finanziarie dell'ufficio centrale, delle regioni e delle organizzazioni settoriali e, se possibile, ridurre i costi centrali dell'ufficio. Eseguire un'analisi finanziaria differenziata tra il bilancio di base e il progetto comunitario in corso.

✓ Cercare ulteriori fonti di finanziamento, i cui risultati siano distribuiti in gran parte per beneficiare le regioni e le organizzazioni settoriali.

✓ Promuovere il crowdfunding e aprire donazioni per iniziative e progetti specifici.

✓ Migliorare in quantità e qualità le informazioni fornite ai membri sui redditi, le spese, i bilanci, i progetti e quindi potenziare le organizzazioni quando prendono decisioni.

✓ Dare priorità alla contrattazione di cooperative, quando possibile, al momento di realizzare progetti o opere specifici, sia a livello globale sia a livello di regioni, settori e comitati.

IL NOSTRO MOVIMENTO A LIVELLO GLOBALE



1,000,000,000

Circa un miliardo di persone, in tutto il mondo, sono legati ad una cooperativa. Potete immaginare la potenza di un movimento di questa portata se sono fedelmente rappresentati dai suoi leader globali?

“
HO APPRESO SIN DA GIOVANE
I VALORI EI PRINCIPI DEL
COOPERATIVISMO CHE REGGONO
LA MIA VITA. ”

ARIEL GUARCO, Principi Cooperativi in Azione